

Marina è un'ambiziosa dottoressa quasi quarantenne che lavora in una Clinica privata ed è ideatrice e fautrice di un progetto che sta portando a conoscenza la figura del "Lovegiver", ovvero dell'assistente affettivo e sessuale delle persone affette da disabilità.

La motivazione che l'ha spinta ad avanzare in questo suo difficoltoso e impegnativo percorso è una condizione di esperienza personale, dato che il fratello, da bambino, è diventato tetraplegico a causa di un tragico incidente che li coinvolse entrambi, dal quale lei però uscì illesa.

Questo avvenimento scatena in lei un cambiamento profondo che la porta a deviare la strada che sembrava oramai tracciata dopo una forse banale Laurea in Psicologia, e investire quindi tutte le sue energie nella sua formazione di medico – che si discosterà poi da quella che è la medicina allopatica, classica – per potenziare e diffondere questa nuova figura professionale e, contemporaneamente, per portare avanti la sua relazione con il Dottor Belli, medico stimato nonché suo professore.

Le cose procedono bene fino a che un enigmatico e fastidioso paziente arriva alla Clinica...

Con l'ingresso in scena di questo misterioso personaggio tutto muterà, fino alla comprensione di ciò che è il reale viaggio della protagonista, ovvero un cammino di critica introspezione e conseguente profondo cambiamento verso la scoperta della propria vera natura e di ciò che, in fondo, tutti noi perseguiamo: la libertà di vivere la vita accettandoci per come siamo.

Diversi, uguali.. UNICI.